



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 47/16 del 29.9.2015

**“Prendere il volo”. Linee di indirizzo del programma di inclusione sociale (art. 17 L.R. n. 4/2006). Modifiche alle Delib.G.R. n. 42/10 del 4.10.2006 e n. 50/50 del 10.11.2009.**

### **Premessa**

Il programma di inclusione sociale “Prendere il volo”, previsto ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 4 del 2006, nasce per rispondere a un bisogno concreto: al compimento del 18° anno di età, i giovani ospiti in comunità residenziali per minori spesso non possiedono ancora la maturità necessaria per una vita completamente autonoma oppure non hanno ancora terminato il percorso formativo. Può accadere, quindi, che, se dimessi dalla comunità residenziale senza un adeguato sostegno, non siano in grado di costruirsi un progetto di vita indipendente e rischiano di non portare a termine il cammino di inserimento sociale avviato all’interno della stessa comunità.

Situazioni analoghe si presentano con i minorenni in una situazione di affidamento etero familiare o seguiti dal Centro per la Giustizia Minorile, inseriti in comunità ministeriali, comunità alloggio o negli istituti penali per i minorenni. Soprattutto in quest’ultimo caso si evidenzia l’esigenza di un affiancamento qualificato al fine di promuovere percorsi di re-inclusione sociale.

La presenza sul territorio regionale di buone prassi consolidate, relativamente alla gestione del delicato passaggio dalla comunità all’autonomia, ha spinto il legislatore a rendere possibile un percorso innovativo. “Prendere il volo” è il nome che molti operatori hanno attribuito a questo programma nei primi anni di sperimentazione e un nome che esprime compiutamente i suoi fini: rappresentare una significativa opportunità di crescita per i giovani che provengono da un contesto educativo fortemente strutturato e che iniziano i primi passi verso una vita adulta autonoma e responsabile, assicurare loro “ali” più ampie e resistenti per condurre il viaggio nel mondo adulto.

Elemento centrale del programma è la presenza del Tutor di intermediazione sociale, figura dotata di qualità personali (maturità affettiva e capacità di prendersi carico dell’altro) e di solida preparazione teorica e tecnica, che accompagna il/la giovane nel proprio percorso di autonomia con l’obiettivo di rafforzarne la capacità di costruirsi una vita indipendente.

Altro elemento caratterizzante di tale programma è la co-progettazione fra i vari soggetti coinvolti nel percorso: poiché per il buon successo del programma occorre un lavoro di rete serrato e coeso intorno e insieme al/alla giovane protagonista dell’intervento, tutti gli attori del processo sono



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

chiamati a cooperare attivamente in ogni fase; ciò è reso possibile anche grazie alle strategie di intermediazione sociale messe in atto dal Tutor fra le reti primarie (famiglia, gruppo dei pari, ecc.) e secondarie (comunità locale, scuola, mondo del lavoro, ecc.) dei giovani.

**Che cos'è il programma “Prendere il volo”**

“Prendere il volo” è un programma di accompagnamento personalizzato volto a consentire a giovani dimessi dalle comunità residenziali per minori di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo.

“Prendere il volo” adotta un modello innovativo che valuta e valorizza congiuntamente tre aspetti della vita dei giovani:

- “luogo di vita” (famiglia d'origine, gruppo appartamento, camera in affitto, comunità alloggio);
- “percorso di vita” (inserimento scolastico, inserimento formativo, inserimento lavorativo);
- “accompagnamento leggero” attraverso la figura di un Tutor di intermediazione sociale.

Il fine ultimo del programma è la promozione dell'uguaglianza nell'accesso a opportunità formative, professionali e sociali presenti nel territorio anche ai giovani che vivono condizioni di particolare svantaggio.

**A chi è rivolto il programma**

Il programma è rivolto a giovani con comprovate difficoltà economiche, senza un idoneo supporto familiare, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che abbiano già raggiunto i pre-requisiti minimi per la vita indipendente e devono completare la fase di transizione verso una più stabile autonomia e integrazione sociale e quindi devono ultimare il percorso scolastico e/o formativo avviato.

Nello specifico il programma è rivolto a giovani che provengono da:

- comunità residenziali per minori e/o giovani adulti;
- una situazione di affidamento etero familiare.

Il programma “Prendere il volo” si differenzia in relazione al percorso di vita dei destinatari:

- coloro che sono impegnati in attività di studio; giovani che fin dalla minore età frequentano un percorso di studi (scuola superiore e/o corso professionale) e che al compimento del 18° anno deve essere ancora concluso;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- coloro che non sono impegnati in attività di studio; giovani che al compimento del 18° anno di età devono proseguire o avviare un percorso di formazione al lavoro al fine di acquisire competenze professionali, tecniche e trasversali, adeguate.

Per i primi, il finanziamento previsto dal programma “Prendere il volo” si configura come un contributo finalizzato a sostenere il percorso scolastico e formativo. Per i secondi, il finanziamento si configura come un contributo erogato a chi svolge una attività non retribuita di formazione al lavoro, come nel caso del tirocinio atipico. Tale contributo permetterà al/alla giovane che sia impegnato in questo percorso di pagare l'alloggio, il vitto e le sue spese personali. Qualora ci siano le condizioni (disponibilità del/della giovane e presenza di corsi professionalizzanti nel territorio), nel budget del progetto finanziato per quel/quella giovane, si può inserire il costo per un corso di formazione finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Sardegna.

### **Contenuti del progetto**

Il programma “Prendere il volo” prevede un accompagnamento personalizzato negli ambiti di vita più critici del/della giovane durante la delicata e difficile fase di transizione verso una più stabile autonomia. È formulato con l'attivo coinvolgimento del/della giovane ed è co-progettato da tutti gli attori sociali coinvolti.

Partendo dal bisogno del/della giovane protagonista del progetto, almeno sei mesi prima della dimissione da una struttura residenziale o semiresidenziale, il responsabile della struttura residenziale per minori (qualora si tratti di un/una giovane in dimissione da una struttura residenziale) o il responsabile di area pedagogica dell'istituto penale per i minorenni (qualora si tratti di un/una giovane all'interno del circuito penale) contatta l'assistente sociale del Comune di residenza del/della giovane per stilare congiuntamente, anche con il supporto del Tutor di intermediazione sociale, il progetto individualizzato ai sensi del programma “Prendere il volo”.

Al fine di favorire il perseguimento di effettive condizioni di indipendenza, il progetto deve prevedere modalità di graduale uscita dell'accompagnamento personalizzato.

Nel progetto dovranno essere indicati i seguenti punti:

- attori coinvolti nella progettazione: protagonista del progetto, referente dell'ente locale, Tutor di intermediazione sociale, responsabile della struttura residenziale che accoglie il/la giovane, ecc.;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- descrizione del percorso di vita già avviato e analisi dei pre-requisiti per l'autonomia già raggiunti (si ribadisce che il programma è rivolto a giovani che abbiano già avviato un percorso di transizione verso la vita indipendente ed abbiano già raggiunto pre-requisiti minimi di autonomia);
- analisi del bisogno per completare e/o consolidare tale percorso di autonomia;
- obiettivi a breve e medio termine;
- azioni e attività da mettere in atto;
- tempi e fasi del percorso da realizzare;
- risorse umane da coinvolgere e ruolo svolto da ciascuna di esse (indicare le figure, professionali e non, coinvolte; specificare il responsabile del portafoglio);
- risorse materiali necessarie e/o disponibili;
- risorse finanziarie necessarie (secondo i prospetti riportati di seguito);
- individuazione delle modalità di verifica e monitoraggio degli obiettivi;
- previsione di incontri regolari tra gli operatori coinvolti a diverso titolo nel progetto stesso.

Nel caso di un/una giovane proveniente da un affido etero familiare, sarà l'assistente sociale che valuterà la possibilità di far accedere il neomaggiorenne al programma "Prendere il volo".

### **Chi è il Tutor di intermediazione sociale**

Il Tutor di intermediazione sociale è la figura adulta di riferimento che ha il compito di accompagnare e sostenere il/la giovane nel delicato passaggio dalla struttura residenziale alla vita autonoma; esso funge da ponte tra il giovane e tutte le figure (professionali e non) che ruotano intorno alla sua vita.

Il Tutor, compiuta insieme al/alla giovane l'analisi dei bisogni, ne sostiene la motivazione, lo affianca nella pianificazione e realizzazione del proprio percorso di vita, si incarica del monitoraggio e della valorizzazione delle competenze psico-sociali progressivamente acquisite e consolidate. Verifica, infine, il raggiungimento degli obiettivi.

Il Tutor è un professionista esperto avente funzioni di guida e garante del raggiungimento di obiettivi di vita precedentemente definiti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **Obiettivi del Tutor**

Il Tutor sostiene il percorso di crescita verso l'autonomia del/della giovane protagonista del progetto.

Al fine di favorire il perseguimento di effettive condizioni di indipendenza, il Tutor attiva e sostiene la graduale uscita del giovane dall'accompagnamento personalizzato e provvede a prepararlo a vivere, al termine del percorso, in piena autonomia.

### **Chi può ricoprire il ruolo di Tutor**

Il Tutor deve possedere adeguata maturità affettiva e capacità di prendersi carico dell'altro, oltre che una solida preparazione teorica e tecnica.

Il ruolo di Tutor di intermediazione sociale è ricoperto preferibilmente da un professionista in possesso del titolo di Laurea o di Laurea specialistica in materia educativa, psicologica e sociale con esperienza almeno biennale, regolarmente certificata, nel mondo socio-educativo. Possono svolgere tale attività anche operatori in possesso di diploma di scuola media superiore che abbiano svolto certificata attività di educatore per un periodo di almeno cinque anni. Va ritenuto titolo preferenziale l'aver compiuto percorsi formativi specifici relativi alla figura del Tutor di intermediazione sociale.

Il ruolo di Tutor non può essere ricoperto da educatori, assistenti sociali o altri operatori della struttura residenziale dalla quale il/la giovane sarà dimesso. Può essere una figura appartenente alla rete di riferimento di tali strutture/programmi, ma non deve avere ricoperto il ruolo di operatore a nessun titolo nella fase di intervento precedente. Tale condizione suggerita dall'esperienza in essere è motivata dall'esigenza di garantire al giovane, una volta raggiunta la maggiore età, i presupposti per una diversa e più ampia autonomia rispetto a quella che ha caratterizzato la sua vita all'interno della struttura residenziale.

Il Tutor di intermediazione sociale è individuato mediante decisione condivisa dalla rete di tutti gli attori coinvolti nel progetto (assistente sociale di riferimento, referente e/o responsabile della struttura residenziale o dell'istituto penale, giovane beneficiaria/o dell'intervento) ed è nominato dal Comune di residenza del giovane.

Considerando che al Tutor vengono attribuite competenze e ruoli e che ciò comporterà inevitabilmente un impegno professionale nella fase precedente all'avvio del progetto, nella prima annualità, viene riconosciuta al Tutor un contributo forfettario di 1.000 euro per il tempo dedicato alla fase di conoscenza del/della giovane beneficiario/a e di progettazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Comune di residenza del/della giovane garantisce rispetto dei criteri generali previsti dalla normativa vigente e dal presente provvedimento. In caso di mancato accordo fra le parti, il Tutor di intermediazione sociale può essere nominato dalla Direzione generale delle Politiche Sociali, sentito il parere del Gruppo tecnico regionale incaricato del monitoraggio e della valutazione.

**Portafoglio di inclusione sociale**

Il progetto personalizzato redatto ai sensi del programma “Prendere il volo” è finanziato con una somma commisurata agli obiettivi da raggiungere (portafoglio di inclusione sociale). Le dimensioni del portafoglio sono definite nei limiti del tetto massimo di 18.500 euro, sulla base della proposta contenuta nel progetto personalizzato, definita in maniera condivisa dal Comune di residenza del destinatario del progetto, dal destinatario dell'intervento e dal responsabile del portafoglio.

**Responsabile del portafoglio**

Il Comune di residenza del/della giovane beneficiario/a del programma affida la gestione amministrativa degli interventi concordati e la rendicontazione delle spese effettuate al Responsabile del portafoglio di inclusione sociale.

Tale figura è individuata mediante decisione condivisa all'interno della rete di tutti gli attori coinvolti nel progetto (assistente sociale del Comune, responsabile/referente della struttura residenziale o dell'istituto penale, Tutor di intermediazione sociale, beneficiaria/o dell'intervento).

Sulla base di una decisione concordata è possibile prevedere che il responsabile operativo del portafoglio possa essere il responsabile della struttura residenziale da cui viene dimesso il/la ragazzo/a.

In caso di mancato accordo fra le parti, il Responsabile del portafoglio potrà essere nominato dalla Direzione generale delle Politiche Sociali, sentito il parere del Gruppo tecnico regionale incaricato del monitoraggio e della valutazione.

Al Responsabile del portafoglio viene riconosciuto un contributo forfettario di 1.500 euro annui, riconducibili alla voce “coordinamento”. Laddove sussistano le condizioni e, durante le fasi di elaborazione del progetto, si valuti opportuno garantire la presenza della comunità nel ruolo di coordinamento, tale somma potrà essere corrisposta alla comunità di provenienza del giovane.

La documentazione relativa alle spese effettuate per il singolo progetto è conservata agli atti del Comune. A conclusione del progetto il Comune trasmette alla Regione una relazione contenente la



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

valutazione degli obiettivi raggiunti e un sintetico prospetto sulle spese sostenute. Il Gruppo tecnico regionale individuerà gli strumenti di valutazione e di monitoraggio.

### **Da chi è finanziato il programma “Prendere il volo”**

Il programma “Prendere il volo” è finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale secondo le disposizioni dell'art. 17 della L.R. 11 maggio 2006, n. 4 e successive modifiche.

### **Durata del progetto**

I progetti personalizzati devono prevedere una progettazione triennale, con una eventuale rimodulazione annuale. Infatti i progetti si intendono approvati per l'intera durata del percorso (3 anni), sebbene il finanziamento sarà erogato annualmente previa presentazione di sintetica relazione in cui siano descritti gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

In casi adeguatamente motivati, alla luce del percorso del giovane e sulla base degli obiettivi ancora da raggiungere nel percorso universitario, il progetto può essere rinnovato per una durata non superiore a un ulteriore triennio.

Nel caso di giovani che hanno avviato fin dalla prima annualità un percorso di formazione al lavoro, il progetto non verrà più rinnovato dopo la terza annualità.

### **Chi presenta il progetto**

Il progetto è presentato alla Regione Autonoma della Sardegna, Direzione generale delle Politiche Sociali, dal Comune di residenza del giovane almeno 3 mesi prima della dimissione del/della giovane, su proposta del Responsabile della struttura residenziale per minori o dell'assistente sociale del Comune di residenza del/della giovane, anche prima del compimento del 18° anno di età.

### **Piano finanziario particolareggiato**

Le risorse complessive necessarie per la realizzazione del progetto personalizzato sono calcolate, a seconda del tipo di percorso di vita del giovane: studio o formazione al lavoro.

A) Percorso per i giovani che studiano



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Per i giovani che studiano le voci di spesa finanziabili sono:

- luogo di vita (vitto, alloggio, utenze);
- percorso di vita (tasse scolastiche, materiale didattico, libri, trasporti);
- spese personali (attività ludico-ricreative, abbigliamento, ricariche telefoniche);
- percorso di psicoterapia (qualora il/la giovane aderisca ad un percorso con un professionista privato);
- Tutor di intermediazione sociale;
- progettazione (da corrispondere al Tutor di intermediazione sociale solo nella prima annualità);
- coordinamento (da corrispondere alla struttura residenziale o alla cooperativa sociale incaricata di ricoprire tale ruolo).

Le voci di spesa su indicate devono essere specificate compilando le seguenti tabelle

Tab. 1a – Spese previste per i giovani che studiano

Luogo di vita	Tutor	Vitto e alloggio	Spese personali	Psicoterapia	Totale
Famiglia di origine					
Gruppo appartamento					
Camera in affitto					
Comunità alloggio					

La presenza oraria del Tutor di intermediazione sociale nella vita del ragazzo è definita tenendo conto del luogo di vita all'interno del quale il/la giovane sarà inserito/a: maggiori sono le criticità che il contesto di vita presenta (come nel caso il giovane faccia rientro nella famiglia d'origine), maggiore sarà il numero di ore richiesto per l'intervento del Tutor e quindi la spesa prevista per tale voce aumenterà.

Qualora si preveda il rientro del/della giovane in famiglia inoltre non sono ammissibili le spese relative alle voci "vitto e alloggio".

La voce "spese personali" è, invece, indipendente dal luogo di vita e comprende i costi relativi a





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

abbigliamento, igiene e cura personale, attività ludico-ricreative, ecc.

Le spese relative al percorso di vita sono specificate secondo la seguente tabella:

Tab. 2a – Spese relative al percorso di vita per i giovani che studiano

	Spese per istruzione	Spese per trasporti	Totale netto
Percorso scolastico			
Percorso universitario			

Tab. 3a – Spese generali

	1° anno	2° anno	3° anno
Progettazione			
Coordinamento			

**B) Percorso per i giovani che non studiano**

Per i giovani che non studiano, il progetto redatto dovrà riportare:

- luogo di vita;
- percorso di vita;
- Tutor di intermediazione sociale;
- percorso di psicoterapia (laddove il giovane aderisca ad un percorso con un professionista privato).

Nella descrizione del piano finanziario particolareggiato devono essere indicate solo le spese finanziabili relative alle seguenti voci:

- percorso di vita: “contributo formazione al lavoro” pari a 600 euro;
- Tutor di intermediazione sociale;
- percorso di psicoterapia (laddove il giovane aderisca ad un percorso con un professionista privato);
- progettazione (da corrispondere al Tutor solo nella prima annualità);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- coordinamento (da corrispondere alla comunità o cooperativa che assolve a tale compito);
- corso di formazione per un importo massimo nell'arco del triennio di euro 2.500 (laddove il progetto lo preveda).

Tab. 1b – Spese previste per giovani che non studiano

Luogo di vita	Tutor	Psicoterapia	Vitto/alloggio/ altre spese personali*	Corso di formazione	Totale
Famiglia di origine					
Gruppo appartamento					
Camera in affitto					
Comunità alloggio					

In questo caso le spese di vitto, alloggio, utenze e spese personali verranno sostenute dal giovane con il “contributo formazione al lavoro” e tali spese non devono essere rendicontate.

Tab. 2b – Spese generali

	1° anno	2° anno	3° anno
Progettazione			
Coordinamento			

Nell'ambito dell'importo erogato annualmente è possibile apportare modifiche alle singole voci di spesa, purché lo scostamento da quanto preventivato sia adeguatamente motivato dal Responsabile del portafoglio in occasione della verifica periodica e nel rispetto del tetto massimo di spesa.

L'importo massimo finanziabile per ogni progetto ritenuto ammissibile non potrà essere superiore a 18.500 euro per il primo anno (compreso il corso di formazione), per le annualità successive non potrà superare i 15.000 euro.

Al fine di consentire il perseguimento di effettive condizioni di indipendenza/autonomia è opportuno che il progetto preveda la progressiva riduzione del finanziamento negli anni successivi al primo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'autonomia è infatti inversamente proporzionale al monte ore complessivo del Tutor, inoltre nella seconda e terza annualità non sono previsti rimborsi forfettari al Tutor per la progettazione, poiché essa sarà realizzata alla fine dell'annualità precedente a quella in cui si richiede il rinnovo.

All'atto di approvazione del singolo progetto presentato ai sensi del programma "Prendere il volo", la Regione Autonoma della Sardegna eroga al Comune l'intero importo annuale. All'avvio del progetto il Comune trasferisce l'intera somma al Responsabile di portafoglio.

### **Valutazione e monitoraggio**

La Regione esamina i progetti presentati in base all'ordine di arrivo.

I progetti ammessi sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti sono valutati in base ai seguenti criteri:

- capacità del progetto di rispondere ai bisogni individuati, in termini di sostegno al raggiungimento della vita indipendente e di promozione delle opportunità formative, professionali e sociali del/della giovane beneficiario/a;
- professionalità certificata degli operatori coinvolti nell'attuazione del progetto (al progetto dovrà essere allegato il curriculum vitae del professionista incaricato di ricoprire il ruolo di Tutor di intermediazione sociale);
- individuazione di strumenti operativi utili per la verifica intermedia e finale del progetto;
- congruità del piano finanziario particolareggiato con i bisogni del/della beneficiario/a indicati nel progetto presentato.

I progetti finanziati saranno soggetti a monitoraggio con cadenza semestrale da parte di una commissione appositamente istituita.